



COMUNICATO STAMPA n. 17/23

Lussemburgo, 26 gennaio 2023

Conclusioni dell'avvocato generale nella causa C-817/21 | Inspectia Judiciară

Organi disciplinari per i giudici: secondo l'avvocato generale Collins, il diritto dell'Unione osta a una normativa nazionale che attribuisce al vice ispettore capo la competenza a supervisionare l'esame degli esposti presentati nei confronti dell'ispettore capo

L'Inspectia Judiciară (Ispettorato giudiziario, Romania) è l'organo giudiziario incaricato della conduzione di indagini disciplinari e dell'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti di giudici e di procuratori in Romania. Ai sensi delle norme che disciplinano l'Ispettorato giudiziario, l'ispettore capo nomina, a sua totale discrezione, il vice ispettore capo, il mandato del vice ispettore capo dipende dal mandato dell'ispettore capo e coincide con esso, e tutti gli ispettori giudiziari rispondono all'ispettore capo, dal quale dipendono i loro avanzamenti di carriera.

La Curtea de Apel București (Corte d'appello di Bucarest, Romania) chiede se un organo quale l'Ispettorato giudiziario debba offrire le stesse garanzie di indipendenza e di imparzialità richieste agli organi giurisdizionali ai sensi del diritto dell'Unione. In particolare, essa chiede se il diritto dell'Unione osti a una normativa o a regolamenti nazionali che attribuiscono al vice ispettore capo dell'Ispettorato giudiziario la competenza a supervisionare l'esame degli esposti presentati nei confronti dell'ispettore capo e le eventuali indagini e procedimenti disciplinari che ne potrebbero scaturire.

Nelle sue conclusioni presentate in data odierna, l'avvocato generale Collins riafferma la giurisprudenza della Corte ¹ ai sensi della quale, sebbene l'organizzazione della giustizia rientri nella competenza degli Stati membri, l'esercizio di tale competenza deve essere conforme al diritto dell'Unione. Il regime disciplinare applicabile ai giudici deve quindi presentare le garanzie necessarie per evitare qualsiasi rischio di utilizzo di un siffatto regime quale sistema di controllo politico delle loro attività.

Nella sua sentenza Asociația «Forumul Judecătorilor din România» ² la Corte ha dichiarato che la normativa rumena relativa alla nomina ad interim ai posti dirigenziali dell'Ispettorato giudiziario deve rispettare i requisiti derivanti dal diritto dell'Unione, in particolare lo Stato di diritto. Tenuto conto della portata delle competenze dell'Ispettorato giudiziario a condurre indagini disciplinari e ad avviare procedimenti disciplinari nei confronti di giudici e procuratori, tali requisiti si applicano parimenti alla nomina ad interim del suo ispettore capo, nonché all'organizzazione e al funzionamento dell'Ispettorato giudiziario. Poiché la legge conferisce ampi poteri e prerogative all'ispettore capo, anche quest'ultimo è tenuto a soddisfare gli stessi requisiti.

L'avvocato generale osserva che le decisioni dell'Ispettorato giudiziario di respingere un esposto nei confronti di un

¹ Sentenza del 18 maggio 2021, Asociația «Forumul Judecătorilor din România» e a., [C-83/19](#), [C-127/19](#), [C-195/19](#), [C-291/19](#), [C-355/19](#) e [C-397/19](#) (v. anche [comunicato stampa 82/21](#)).

² Idem, punti 182 e 184.

giudice o di un procuratore possono essere impugnate dinanzi alla Curtea de Apel București (Corte d'appello di Bucarest) e, in seguito, dinanzi all'Înalta Curte de Casație și Justiție (Alta Corte di cassazione e di giustizia). Il fatto che gli autori di un esposto dispongano di mezzi di ricorso per contestare le decisioni di un organo disciplinare è essenziale, ma può comunque non essere sufficiente per rispondere a preoccupazioni di natura sistemica sollevate nel contesto del funzionamento di tale regime disciplinare.

Tenuto conto degli ampi poteri dell'ispettore capo, del suo ruolo determinante all'interno dell'Ispettorato giudiziario e dell'assenza di un meccanismo interno per impedire un uso inappropriato di tali poteri, l'Ispettorato giudiziario deve trattare gli esposti disciplinari presentati nei confronti di tale persona con la massima professionalità e imparzialità, al fine di garantire la fiducia del pubblico in tale organo e nel potere giudiziario nel suo complesso. Il fatto che l'ispettore capo dell'Ispettorato giudiziario nomini il vice ispettore capo a sua totale discrezione può destare preoccupazioni, poiché quest'ultimo è competente a decidere se indagare su esposti presentati contro l'ispettore capo e se avviare un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo.

L'avvocato generale osserva che, prima dell'adozione della normativa nazionale del 2018³, il Consiglio superiore della magistratura nominava sia l'ispettore capo sia il vice ispettore capo, in esito a una procedura analoga, e il mandato del vice ispettore capo era indipendente da quello dell'ispettore capo. Risulta che, da allora, il vice ispettore capo dell'Ispettorato giudiziario è nominato dall'ispettore capo, a sua totale discrezione, e che il suo mandato dipende da quello dell'ispettore capo e coincide con esso. Le leggi e i regolamenti che disciplinano l'Ispettorato giudiziario non prevedono alcun meccanismo interno per l'esame di censure concernenti un uso improprio, da parte dell'ispettore capo, dei suoi ampi poteri, ad eccezione del procedimento disciplinare.

L'avvocato generale conclude che **la normativa adottata nel 2018 può ledere notevolmente la percezione del pubblico quanto al fatto che il vice ispettore capo possa supervisionare le indagini e i procedimenti disciplinari originati da esposti nei confronti dell'ispettore capo in modo obiettivo e imparziale. La sua adozione sembra quindi determinare una regressione della tutela dello Stato di diritto in Romania.**

Nonostante l'obbligo del vice ispettore capo di agire in modo indipendente e imparziale, questi può essere percepito come portatore di un interesse personale all'esito di ogni indagine e/o procedimento disciplinare avviati nei confronti dell'ispettore capo. È inoltre evidente che tutti gli ispettori giudiziari dell'Ispettorato giudiziario rispondono all'ispettore capo e che i loro avanzamenti di carriera dipendono dalla persona che ricopre tale incarico. Ciò potrebbe anche ledere la percezione del pubblico secondo la quale gli ispettori giudiziari esaminano gli esposti nei confronti dell'ispettore capo in modo professionale e imparziale.

L'avvocato generale Collins conclude che, alla luce di tali circostanze, **il diritto dell'Unione osta a una normativa o a regolamenti nazionali che, in particolare, attribuiscono al vice ispettore capo dell'Ispettorato giudiziario la competenza a supervisionare le indagini e i procedimenti disciplinari nei confronti del suo ispettore capo.**

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

³ Legea nr. 242/2018 (legge n. 242/2018), del 4 ottobre 2018, *Monitorul Oficial al României*, parte I, n. 850 dell'8 ottobre 2018.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.

Contatto stampa: Cristina Marzagalli ☎ (+352) 4303 8575.

Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106

Restate connessi!

